



Diocesi di Trivento

Coordinamento per il Sinodo dei Vescovi e della Chiesa Italiana

Sede: Convento dei PP. Cappuccini, ex sala Gifra, Piazza Unità di Italia, 86081 AGNONE (IS) - tel. 08651998049

Referenti :

Don Francesco Martino, tel.3278780079, e mail :martino.francesco@tiscali.it;

Prof.ssa Ambrosinella Putaturo, email: sinodotriventonella@gmail.com;

SCHEMA DI LAVORO SINODALE PER LE ASSOCIAZIONI ECCLESIALI sul TERRITORIO

Descrizione del lavoro:

Il percorso si può sviluppare in più incontri nei gruppi, con un minimo di 3, tra GENNAIO 2022 e MARZO 2022.

E' importante e auspicabile che, soprattutto i gruppi costituiti (Azione Cattolica, Congreghe, Cori, Neocatecumenali, gruppi di preghiera, ecc.), si organizzino per riflettere, con le specifiche sensibilità, sulle domande e facciano pervenire il contributo del loro lavoro nelle sintesi di riflessione.

Gli incontri dovrebbero concludersi entro il mese di marzo: è necessario inviare il materiale prodotto non dopo il 30 marzo a Don Francesco Martino, tel.3278780079, e mail :martino.francesco@tiscali.it o Nella Putaturo, email: sinodotriventonella@gmail.com; se non si riesce a concludere il percorso entro questa data vi chiediamo di inviarci quanto fatto fino a quel momento, continuare e completare il lavoro inviandoci poi la sintesi conclusiva.

Un metodo per i lavori potrebbe essere il seguente:

- individuare 2 persone: una per condurre il lavoro e l'altra per verbalizzare.
- Per ogni incontro redigere un 'verbale' che descriva il lavoro svolto, riportando gli interventi (tali verbali verranno inviati con la relazione di sintesi)
- Dedicare un incontro a programmare il lavoro indicando il numero di incontri, a leggere e riflettere (magari anche chiedendo aiuto al parroco) sul brano proposto (Allegato 1), per disporsi ad un atteggiamento di accoglienza, collaborazione, di conversione discernendo l'essenziale dal superfluo (atteggiamento di Pietro e di Cornelio), quindi illustrare il lavoro da fare, indicando il senso della consultazione (Allegato 2) esponendo le domande, in particolare il nucleo di discussione dell'incontro successivo.
- Dedicare gli incontri successivi alla discussione delle domande.
- L'ultimo incontro servirà per riportare nel gruppo la sintesi da comunicare alla commissione sinodale diocesana.

Indicazioni per condurre i lavori nel gruppo e preghiera dell' ADSUMUS: Allegato 3

Il percorso di consultazione del gruppo sinodale

"Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l'umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli". (EG 183)

Senso e protagonisti

E' significativo coinvolgere chi guarda alla Chiesa dall'esterno, per provare ad ascoltare quel che ha da dirci e da chiedere. Confrontarsi con la percezione che della comunità ecclesiale e delle sue dinamiche interne ha la gente comune, con ciò



Diocesi di Trivento

Coordinamento per il Sinodo dei Vescovi e della Chiesa Italiana

Sede: Convento dei PP. Cappuccini, ex sala Gifra, Piazza Unità di Italia, 86081 AGNONE (IS) - tel. 08651998049

Referenti :

Don Francesco Martino, tel.3278780079, e mail :martino.francesco@tiscali.it;

Prof.ssa Ambrosinella Putaturo, email: sinodotriventonella@gmail.com;

che le persone si attendono. E' questo il caso di persone che operano all'interno di gruppi o di ambiti 'vicini' alle attività della parrocchia o Chiesa locale (diocesi). Ed è particolarmente importante che questo confronto avvenga già in ordine al tema della sinodalità, prima e oltre le più specifiche questioni di impegno.

Si tratta di chiedersi come dai luoghi dell'umanità vissuta si percepisce la comunità ecclesiale. Riusciamo a trasmettere la sinodalità quale stile, forma della vita ecclesiale e suo atteggiamento di fondo?

Cosa vuol dire "camminare insieme" nella Chiesa e come la Chiesa può camminare insieme con il mondo?

È importante che si crei un clima aperto di ascolto e di sereno confronto in cui far emergere attese e difficoltà e far percepire il valore che la Chiesa attribuisce a questo specifico ascolto. Per questo c'è bisogno di un tempo disteso, senza fretta e senza preoccupazioni di tipo funzionale, ma nell'attenzione ai contesti.

I luoghi della vita quotidiana e della vita comune non sono esterni, né estranei, al cammino della comunità ecclesiale; ed è nella particolarità della Chiesa locale che questo si comprende più chiaramente. È qui che tale intimo rapporto si declina nella capacità dell'ascolto e dell'accoglienza, nella condivisione e nel coraggio della profezia.

Domande per favorire l'ascolto e il confronto

I momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Siete invitati a:

- a) chiedervi quali esperienze della vostra Chiesa particolare l'interrogativo fondamentale richiama alla vostra mente;
- b) rileggere più in profondità queste esperienze: quali gioie hanno provocato? Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno fatto emergere? Quali intuizioni hanno suscitato?
- c) cogliere i frutti da condividere: dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito? Che cosa ci sta chiedendo? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali cammini si aprono per la nostra Chiesa particolare?

Per dare ancora più concretezza a queste domande di fondo ci si confronta su alcune domande più specifiche.

- 1) Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.
L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.**

Chi fa parte della comunità ecclesiale? Chi sono coloro che in essa "camminano insieme"? E in che senso? **Chi chiede di camminare insieme alla Chiesa e perché?** Chi è disposto a farlo e come? Si è parlato in questi anni di una "Chiesa in uscita" verso chi sono stati compiuti passi significativi al riguardo? Quali sono i compagni di viaggio della Chiesa, anche al di fuori del perimetro ecclesiale? **Ci sono persone o gruppi lasciati ai margini, espressamente o di fatto?**

La comunità ecclesiale è un luogo in cui ci si ascolta e si impara ad ascoltare? quali sono i pregiudizi e gli stereotipi che ostacolano l'ascolto? **C'è un reale ascolto del contesto sociale e culturale e della vita delle**



Diocesi di Trivento

Coordinamento per il Sinodo dei Vescovi e della Chiesa Italiana

Sede: Convento dei PP. Cappuccini, ex sala Gifra, Piazza Unità di Italia, 86081 AGNONE (IS) - tel. 08651998049

Referenti :

Don Francesco Martino, tel.3278780079, e mail :martino.francesco@tiscali.it;

Prof.ssa Ambrosinella Putaturo, email: sinodotriventonella@gmail.com;

persone, specie di chi è più in difficoltà? Come e quanto la comunità ecclesiale sa sostenere ed accogliere la storia dei luoghi in cui vive? Quanto questa storia può contribuire al modo d'essere della Chiesa? **In questo tempo particolare della pandemia la Chiesa è stata capace di ascoltare?**

- 2) **Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità. Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.**

All'interno della comunità e dei suoi organismi **c'è uno stile comunicativo libero e autentico?** E nei confronti della società, **su che cosa e come la Chiesa può prendere la parola?** Chi prende la parola a nome della comunità ecclesiale? La comunità ecclesiale è fermento di consapevolezza e di speranza nei nostri paesi e nelle nostre città? Sa essere segno di profezia?

Quali sono **i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della comunità ecclesiale?** Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà? Come si promuove la collaborazione tra parrocchie vicine, tra le comunità religiose presenti sul territorio, tra i gruppi delle associazioni e dei movimenti laicali, ecc.? **Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società:** il mondo della politica, dell'economia, della cultura e dell'arte, la società civile, i poveri e i più fragili...? Esiste in Parrocchia l'oratorio, gruppi sportivi o ludico-ricreativi per ragazzi e giovani? Si sanno valorizzare le competenze presenti nei diversi ambiti di vita e le diverse esperienze di umanità vissuta? Quali relazioni, **quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso** si possono costruire **con credenti di altre religioni e con chi non crede?**

Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale: nel territorio della tua parrocchia vivono ed operano badanti, famiglie, altre persone che confessano altre religioni? **Quali rapporti si intrattengono o sono da intrattenere con loro?** Quali ambiti riguardano? Quali le difficoltà?

- 3) **Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile. In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito.**

In che modo la preghiera e la celebrazione, la liturgia, ispirano e orientano effettivamente il camminare insieme della comunità ecclesiale e il suo camminare insieme con tutti? ispirano le decisioni più importanti nella vita della comunità, gli atteggiamenti e le iniziative? **Quale spazio** viene dato **all'ascolto della Parola e come viene annunciata?** La comunità cristiana è capace di illuminare gli eventi e le situazioni della storia e della vita comune nel riferimento alla Parola? **Come appaiono le celebrazioni liturgiche** a chi ad esse si accosta? Quale coinvolgimento? Quale accoglienza della vita del mondo? Come **il tempo della pandemia ha cambiato il nostro modo di percepire e di vivere la liturgia?**

Come viene esercitata l'autorità all'interno della comunità ecclesiale? C'è una pratica di lavoro in équipe e di corresponsabilità (consiglio pastorale parrocchiale, commissione affari economici)? **Come si promuove l'assunzione di responsabilità da parte dei fedeli?** Che cosa ha insegnato il tempo della pandemia al riguardo della collaborazione e della corresponsabilità nella vita della comunità ecclesiale?

Che cosa significa e che cosa comporta il discernimento comunitario? Che cosa può e deve essere oggetto di discernimento nella comunità ecclesiale? Con quali procedure e con quali metodi si prendono le decisioni all'interno della comunità ecclesiale? Come si possono migliorare? Come si promuove la partecipazione alle decisioni? Quale



Diocesi di Trivento

Coordinamento per il Sinodo dei Vescovi e della Chiesa Italiana

Sede: Convento dei PP. Cappuccini, ex sala Gifra, Piazza Unità di Italia, 86081 AGNONE (IS) - tel. 08651998049

Referenti :

Don Francesco Martino, tel.3278780079, e mail :martino.francesco@tiscali.it;

Prof.ssa Ambrosinella Putaturo, email: sinodotriventonella@gmail.com;

attenzione è data alla trasparenza dei processi decisionali? **Che cosa può trasmettere al più ampio contesto sociale l'esercizio del discernimento comune che la comunità ecclesiale è chiamata a vivere?**

Allegato 1

In ascolto della Parola:

At 10: *Il vangelo annunciato ai pagani; Cornelio invita Pietro a casa sua*
(At 11:13-14; 10:30-35) Sl 145:18-19; Is 56:6-7; Sl 112:4

1 Vi era in Cesarea un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta «Italica». **2** Quest'uomo era pio e timorato di Dio con tutta la sua famiglia, faceva molte elemosine al popolo e pregava Dio assiduamente. **3** Egli vide chiaramente in visione, verso l'ora nona del giorno, un angelo di Dio che entrò da lui e gli disse: «Cornelio!» **4** Egli, guardandolo fisso e preso da spavento, rispose: «Che c'è, Signore?» E l'angelo gli disse: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite, come una ricordanza, davanti a Dio. **5** E ora manda degli uomini a Ioppe e fa venire un certo Simone, detto anche Pietro. **6** Egli è ospite di un tal Simone, conciatore di pelli, la cui casa è vicino al mare».

7 Appena l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi domestici e un pio soldato fra i suoi attendenti **8** e, dopo aver raccontato loro ogni cosa, li mandò a Ioppe. **9** Il giorno seguente, mentre quelli erano in viaggio e si avvicinavano alla città, Pietro salì sulla terrazza, verso l'ora sesta, per pregare. **10** Ebbe però fame e desiderava prendere cibo. Ma, mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi. **11** Vide il cielo aperto, e un oggetto che scendeva simile a una grande tovaglia calata a terra per i quattro angoli. **12** In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. **13** E una voce gli disse: «Alzati, Pietro; ammazza e mangia». **14** Ma Pietro rispose: «Assolutamente no, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di impuro e di contaminato». **15** E la voce parlò una seconda volta: «Le cose che Dio ha purificate, non farle tu impure». **16** Questo avvenne per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu ritirato in cielo. **17** Mentre Pietro, dentro di sé, si domandava che cosa significasse la visione che aveva avuto, ecco gli uomini mandati da Cornelio, i quali, avendo domandato della casa di Simone, si fermarono alla porta. **18** Avendo chiamato, chiesero se Simone, detto anche Pietro, alloggiasse lì.

19 Mentre Pietro stava ripensando alla visione, lo Spirito gli disse: «Ecco tre uomini che ti cercano. **20** Alzati dunque, scendi e va' con loro, senza fartene scrupolo, perché li ho mandati io». **21** Pietro, sceso verso quegli uomini, disse loro: «Eccomi, sono io quello che cercate; qual è il motivo per cui siete qui?» **22** Essi risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, del quale rende buona testimonianza tutto il popolo dei Giudei, è stato divinamente avvertito da un santo angelo di farti chiamare in casa sua, e di ascoltare quello che avrai da dirgli». **23** Egli allora li fece entrare e li ospitò. Il giorno seguente si alzò e andò con loro, e alcuni fratelli di Ioppe l'accompagnarono. **24** L'indomani arrivarono a Cesarea. Cornelio li stava aspettando e aveva chiamato i suoi parenti e i suoi amici intimi. **25** Mentre Pietro entrava, Cornelio, andandogli incontro, si gettò ai suoi piedi per adorarlo. **26** Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati, anch'io sono uomo!» **27** Conversando con lui, entrò e, trovate molte persone lì riunite, **28** disse loro: «Voi sapete come non sia lecito a un Giudeo aver relazioni con uno straniero o entrare in casa sua; ma Dio mi ha mostrato che nessun uomo deve essere ritenuto impuro o contaminato. **29** Perciò, essendo stato chiamato, sono venuto senza fare obiezioni. Ora vi chiedo: qual è il motivo per cui mi avete mandato a chiamare?» **30** Cornelio disse: «Quattro giorni or sono stavo pregando, all'ora nona, in casa mia, quand'ecco un uomo mi si presentò davanti, in veste risplendente, **31** e disse: "Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e le tue elemosine sono state ricordate davanti a Dio. **32** Manda dunque qualcuno a Ioppe e fa venire Simone, detto anche Pietro; egli è ospite in casa di Simone,



Diocesi di Trivento

Coordinamento per il Sinodo dei Vescovi e della Chiesa Italiana

Sede: Convento dei PP. Cappuccini, ex sala Gifra, Piazza Unità di Italia, 86081 AGNONE (IS) - tel. 08651998049

Referenti :

Don Francesco Martino, tel.3278780079, e mail :martino.francesco@tiscali.it;

Prof.ssa Ambrosinella Putaturo, email: sinodotriventonella@gmail.com;

conciatore di pelli, in riva al mare". **33** Perciò subito mandai a chiamarti, e tu hai fatto bene a venire; ora dunque siamo tutti qui presenti davanti a Dio per ascoltare tutto ciò che ti è stato comandato dal Signore».

34 Allora Pietro, cominciando a parlare, disse: «In verità comprendo che Dio non ha riguardi personali; **35** ma che in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente gli è gradito. **36** Questa è la parola che egli ha diretta ai figli d'Israele, portando il lieto messaggio di pace per mezzo di Gesù Cristo. Egli è il Signore di tutti. **37** Voi sapete quello che è avvenuto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni, **38** vale a dire, la storia di Gesù di Nazaret: come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e com'egli è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. **39** E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nel paese dei Giudei e in Gerusalemme; essi lo uccisero, appendendolo a un legno. **40** Ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e volle che egli si manifestasse **41** non a tutto il popolo, ma ai testimoni prescelti da Dio; cioè a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. **42** E ci ha comandato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è colui che è stato da Dio costituito giudice dei vivi e dei morti. **43** Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome».

44 Mentre Pietro parlava così, lo Spirito Santo scese su tutti quelli che ascoltavano la Parola. **45** E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliarono che il dono dello Spirito Santo fosse dato anche agli stranieri, **46** perché li udivano parlare in altre lingue e glorificare Dio.

47 Allora Pietro disse: «C'è forse qualcuno che possa negare l'acqua e impedire che siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?» **48** E comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Allora essi lo pregarono di rimanere alcuni giorni con loro.

Considerazioni:

Una duplice dinamica di conversione: Pietro e Cornelio

L'episodio narra anzitutto la conversione di Cornelio, che addirittura riceve una sorta di annunciazione. Cornelio è pagano, presumibilmente romano, centurione (ufficiale di basso grado) dell'esercito di occupazione, che pratica un mestiere basato su violenza e sopruso. Eppure è dedito alla preghiera e all'elemosina, cioè coltiva la relazione con Dio e si prende cura del prossimo. Proprio da lui entra sorprendentemente l'angelo, lo chiama per nome e lo esorta a mandare – il verbo della missione! – i suoi servi a Giaffa per chiamare – il verbo della vocazione! – Pietro. La narrazione diventa allora quella della conversione di quest'ultimo, che quello stesso giorno ha ricevuto una visione, in cui una voce gli ordina di uccidere e mangiare degli animali, alcuni dei quali impuri. La sua risposta è decisa: «Non sia mai, Signore» (At 10,14). Riconosce che è il Signore a parlargli, ma gli oppone un netto rifiuto, perché quell'ordine demolisce precetti della Torah irrinunciabili per la sua identità religiosa, che esprimono un modo di intendere l'elezione come differenza che comporta separazione ed esclusione rispetto agli altri popoli.

L'apostolo rimane profondamente turbato e, mentre si interroga sul senso di quanto avvenuto, arrivano gli uomini mandati da Cornelio, che lo Spirito gli indica come suoi inviati. A loro Pietro risponde con parole che richiamano quelle di Gesù nell'orto: «Sono io colui che cercate» (At 10,21).

È una vera e propria conversione, un passaggio doloroso e immensamente fecondo di uscita dalle proprie categorie culturali e religiose: Pietro accetta di mangiare insieme a dei pagani il cibo che aveva sempre considerato proibito, riconoscendolo come strumento di vita e di comunione con Dio e con gli altri. È nell'incontro con le persone, accogliendole, camminando insieme a loro ed entrando nelle loro case, che si rende conto del significato della sua visione: nessun essere umano è indegno agli occhi di Dio e la differenza istituita dall'elezione non è preferenza esclusiva, ma servizio e testimonianza di respiro universale.



Diocesi di Trivento

Coordinamento per il Sinodo dei Vescovi e della Chiesa Italiana

Sede: Convento dei PP. Cappuccini, ex sala Gifra, Piazza Unità di Italia, 86081 AGNONE (IS) - tel. 08651998049

Referenti :

Don Francesco Martino, tel.3278780079, e mail :martino.francesco@tiscali.it;

Prof.ssa Ambrosinella Putaturo, email: sinodotriventonella@gmail.com;

Allegato 2

'Pillole' per inquadrare il contesto.

Sinodo = Camminare insieme – indica il cammino percorso insieme come Popolo di Dio.Allo stesso modo si riferisce al Signore Gesù, che si presenta come 'la via, la verità e la vita' (Gv 14,6), e al fatto che i cristiani, suoi seguaci, erano originariamente chiamati 'seguaci della Via' (At 9,2; 19,9-23;22,4;24;14,22)

Sinodo 2021 :

nasce dal dialogo tra Papa Francesco e i Vescovi, come evento dello Spirito che rinnova e rinvigorisce, fa nuove tutte le cose, aiuta a discernere per capire in che modo come Chiesa siamo in questo nostro tempo.

Il Santo Padre ha chiesto alla Chiesa Universale di ascoltare quanto è nel cuore dell'uomo per condividere gioie e dolori, ansie e speranze, per individuare percorsi nuovi, illuminati dai doni del Signore Risorto.

....Ricordiamo che lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani»23.



il “cammino sinodale”, che il Cardinale Presidente, nella sua Introduzione, ha definito “**quel processo necessario che permetterà alle nostre Chiese che sono in Italia di fare proprio, sempre meglio, uno stile di presenza nella storia che sia credibile e affidabile**”.

Se è vero che la sinodalità deve essere intesa come stile permanente della Chiesa, è altrettanto importante – è stato evidenziato – esplicitarne anche i contenuti, quali ad esempio il *kerygma*, la centralità della Parola di Dio come criterio di discernimento, la vita spirituale.

La sfida resta quella di costruire percorsi che diano voce alle specificità delle comunità del Paese all'interno di un più ampio “Noi ecclesiale”: in quest'ottica, appare evidente che la sinodalità debba essere considerata non in prospettiva sociologica, ma nella sua dimensione spirituale: ancora prima delle scelte procedurali, essa ha a che fare con la conversione ecclesiale, a cui richiama costantemente il Papa.

Le fasi:

La prima fase – **narrativa** – è costituita da un biennio in cui verrà dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Nel primo anno (2021-22) faremo nostre le proposte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per la XVI Assemblea Generale Ordinaria; nel secondo anno (2022-23) la consultazione del Popolo di Dio si concentrerà su alcune priorità che saranno individuate dall'Assemblea Generale della CEI del maggio 2022.

La seconda fase – **sapientiale** – è rappresentata da un anno (2023-24) in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s'impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere “ciò che lo Spirito dice alle Chiese” attraverso il senso di fede del Popolo di Dio. In questo esercizio saranno coinvolte le Commissioni Episcopali e gli Uffici pastorali della CEI, le Istituzioni teologiche e culturali.



Diocesi di Trivento

Coordinamento per il Sinodo dei Vescovi e della Chiesa Italiana

Sede: Convento dei PP. Cappuccini, ex sala Gifra, Piazza Unità di Italia, 86081 AGNONE (IS) - tel. 08651998049

Referenti :

Don Francesco Martino, tel.3278780079, e mail :martino.francesco@tiscali.it;

Prof.ssa Ambrosinella Putaturo, email: sinodotriventonella@gmail.com;

La terza fase – **profetica** – culminerà, nel 2025, in un evento assembleare nazionale da definire insieme strada facendo. In questo *con-venire* verranno assunte alcune scelte evangeliche, che le nostre Chiese saranno chiamate a riconsegnare al popolo di Dio, incarnandole nella vita delle comunità nella seconda parte del decennio (2025-30).

La fase che stiamo vivendo è la fase narrativa: ‘raccontare’ le nostre esperienze di Chiesa e ‘sognare’ la Chiesa che vorremmo.

Allegato 3

Indicazioni per condurre il lavoro del gruppo (per chi conduce i lavori)

Sei passaggi ideali per un incontro sinodale

1. La preparazione. Chi ben prepara è già a metà dell’opera. Si tratta di stabilire bene i contatti, preparare i materiali necessari all’incontro, predisporre l’ambiente, curare il momento dell’accoglienza.
2. La preghiera di apertura. Si inizia con l’invocazione allo Spirito, un testo della Parola di Dio e altro testo significativo che le fa eco. Seguono tre fasi di ascolto.
3. Nella prima fase i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell’incontro. Il registro è quello della narrazione. Terminato il primo giro, il coordinatore propone due minuti di silenzio.
4. Si passa alla seconda fase: “cosa ci ha colpito, cosa ci interpella profondamente, cosa ci dice lo Spirito?”. Il coordinatore o qualcuno che lo affianca fa una breve sintesi di quanto emerso. Seguono due minuti di silenzio.
5. Si arriva così alla terza fase: “cosa sentiamo importante dire a noi stessi alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?”. L’incaricato fa una breve sintesi.
6. Si conclude con la preghiera, come era cominciato l’incontro.

Un singolo incontro è bene che duri un’ora e mezzo. Può durare anche di più se è inserito in un lavoro articolato in più fasi.

Un breve momento conviviale finale rafforza il gruppo, crea fiducia, incoraggia a proseguire.

Cinque regole d’oro

Regola 1. Essere neutri ma empatici. Il coordinatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.

Regola 2. Non aver paura dei silenzi, anzi ogni tanto proporli. Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il coordinatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.

Regola 3. Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive. Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall’ascoltare tutti con rispetto.

Regola 4. Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore riassume il pensiero di chi parla (“stai dicendo questo”) e dà la parola a un altro (“tu cosa pensi”).

Regola 5. Il coordinatore scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Questo contribuisce a disinnescare l’ansia del risultato.

Si pongono le domande scelte tra quelle proposte nel primo incontro, invitando ciascun partecipante ad intervenire

NELL’ULTIMO INCONTRO SI APPROVA LA SINTESI PARROCCHIALE DEFINITIVA E LA SI TRASMETTE A martino.francesco@tiscali.it; oppure a sinodotriventonella@gmail.com;



Diocesi di Trivento

Coordinamento per il Sinodo dei Vescovi e della Chiesa Italiana

Sede: Convento dei PP. Cappuccini, ex sala Gifra, Piazza Unità di Italia, 86081 AGNONE (IS) - tel. 08651998049

Referenti :

Don Francesco Martino, tel.3278780079, e mail :martino.francesco@tiscali.it;

Prof.ssa Ambrosinella Putaturo, email: sinodotriventonella@gmail.com;

PREGHIERA DELL'ADSUMUS

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.*

*Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;*

*Insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.*

*Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.*

*Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.*

*Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità
e da ciò che è giusto.*

*Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli. Amen.*